



Comunicato stampa n. 3

**Progetto per ridurre emarginazione e difficile accesso alle cure di molti stranieri
frutto della difficoltà a comunicare il dolore che provano**

MAL DI TESTA, NASCE LA CARTA DI PAVIA PER GLI EMIGRATI IN ITALIA

Migranti e stranieri non italofoni per evidenti motivi di comunicazione non riescono a far capire il proprio disturbo e quindi accedere alle cure. Ma per curare il mal di testa è innanzitutto necessario che il paziente possa esprimere con la parola i propri sintomi.

Al via la Carta di Pavia che grazie alla sintesi tra linguistica e neurologia favorirà il miglioramento di diagnosi e trattamento dei pazienti che si trovano in condizioni svantaggiate.

Milano, 10 ottobre 2013 – Aiutare gli stranieri a comunicare i propri disturbi, a partire dal mal di testa, per combattere il dolore fisico ma anche i problemi relazionali che vivono queste persone particolarmente svantaggiate.

Per allontanare questi disturbi di natura soggettiva, a ponte tra la neurologia e la psichiatria, è estremamente importante la comunicazione verbale tra medico e paziente. *“Il nostro Istituto – sottolinea il professor **Giuseppe Nappi** Direttore Scientifico IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino di Pavia – da anni è coinvolto nel programma **Quando la salute parla italiano** che, da diversi anni, comprende progetti operativi a favore di una categoria di persone particolarmente svantaggiate, soprattutto stranieri emigrati in Italia negli ultimi tempi che, a causa del mal di testa, vivono spesso una condizione di emarginazione sociale. Questi cittadini spesso soffrono di un insieme di “mal di testa” disabilitanti oppure parzialmente disabilitanti che rappresentano, anche soltanto per la forma emicranica, l’ottava causa di invalidità nel mondo”.*

Ricercatori spagnoli, portoghesi, italiani, argentini, brasiliani, uruguayi, cileni rinnoveranno nel corso delle celebrazioni di Pavia il loro impegno in questo progetto.

La Carta di Pavia: ottimizzare le informazioni per migliorare la diagnosi e la cura

Acquisire e raccogliere le informazioni disponibili dall’ambiente e dal paziente per ottimizzare l’efficacia degli approcci diagnostici, e terapeutici: è questo l’obiettivo della *Carta di Pavia* che si prefigge anche di migliorare la comunicazione medico-paziente. *“Cura e linguaggio viaggiano insieme, e si influenzano. – riferisce il professor **Giorgio Sandrini** del Dipartimento Brain and Behavioral Sciences dell’Università di Pavia - **Facendo riferimento ad una concezione computazionale dell’informazione, l’obiettivo della Carta di Pavia è quello di massimizzare l’informazione e minimizzare l’errore in fase di osservazione. Il procedimento diagnostico, in questo modo, fornirà gli elementi utili per l’impostazione del processo terapeutico, indipendentemente dalle tecniche e dalle strategie scelte”.***

Le informazioni relative ai lavori che porteranno all’emanazione della Carta di Pavia verranno condivise in rete sul sito web www.neolatingrouponheadache.org che prevede una sezione visibile a tutti, per la diffusione delle notizie e un’altra, dotata di password, per gli studiosi impegnati nello sviluppo del progetto. Per favorire l’interazione tra i ricercatori nel sito è attivo un Blog: <http://blog.neolatingrouponheadache.net>

Per ulteriori informazioni

Domina News: Giovanni Domina e Maria Grazia Acernese - Presidenza Sala Stampa Nazionale
Milano - Tel. 0272094038 - giodomina@dominanews.it - mgacernese@dominanews.it